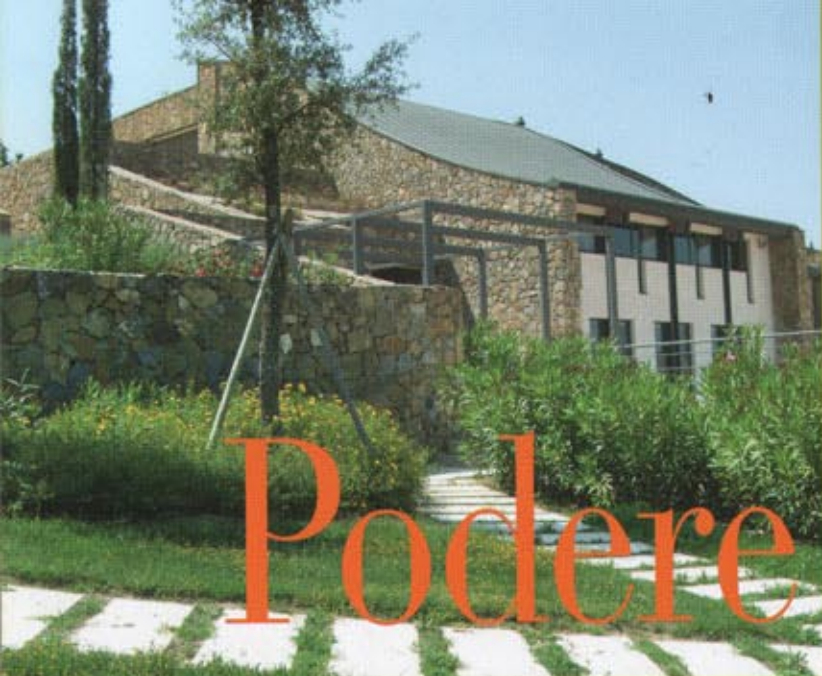


Architettura del paesaggio

€ 16,00
ITALY ONLY

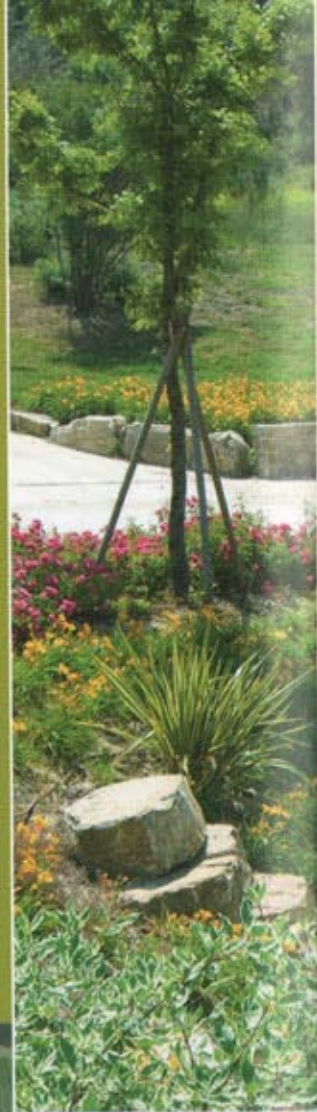
• PAESAGGIO E AGRICOLTURA • Shelby Farms Park • Campus di Shenyang • Parc des Lilas • Villa della Regina • Il Parco delle Risaie • Parco di Catene • Parco "Torre del Fiscale" • Il Corredor Verde • Podere Forte • Vennistas et Utilitas • La Tenuta degli Dei • Val d'Orcia • Parco del Tirso • Zuccauomo • Canton Ticino • Villa Annunzi • Tenuta di Podernovo • Lapedona a Fermo • Borgo Agricolo di Pianciano • ARTE • Articulture di Jacques Simon • Paesaggi dello Scompiglio • PERSONAGGI • João Nunes •





Podere Forte

Puntare alla bellezza





Talvolta, affrontare la riqualificazione di un territorio come quello delle colline senesi appare impossibile, data la congenita bellezza che lo caratterizza. Al contrario, forse, si può dire che è molto più facile deturparlo, lasciandosi prendere la mano da quell'irresistibile umana debolezza di lasciare un segno inequivocabile dell'antropico passaggio. Il progetto del Podere Forte ha avuto la fortuna di svilupparsi in simultanea con gli studi ingegneristici e architettonici degli edificati e delle grandi opere agronomiche, condividendo gli obiettivi e prevedendo, sin dalla fase progettuale, quelle azioni che oggi dialogano con il paesaggio agrario, dando luogo a un intervento che ha come comune denominatore il paesaggio.

Sometimes an improvement project for an area, such as the hills around Siena, seems to be unworthy considering the natural beauty of the site. On the other hand it would probably be much easier to spoil it, carried away by that irresistible longing and human weakness to create and leave the indelible mark of a man-made landscape. The Podere Forte project, proposed here, luckily coincided from the design stage with the engineering and architectural studies of the buildings as well as the significant agricultural interventions, sharing their aims and foreseeing those effects which now converse with the rural landscape, giving rise to an intervention with landscape as its common denominator.

**Progetto e testi
di Roberto Cigliano**

Nella pagina precedente, dall'alto: i percorsi in lastre attorno alla cantina; dettaglio dell'area di ingresso con la nuova vegetazione; vista aerea

dell'intera proprietà. In questa pagina, in alto: immagine del poggio dei cipressi. In basso: la strada interna alla proprietà, verso l'ingresso al podere.





In questa pagina, in alto: vista della cantina e delle aree circostanti. In basso: dettaglio dell'eliporto e, in primo piano, il rosmarino, elemento che compare anche nel logo dell'azienda; immagine dell'orto botanico, anch'esso particolarità caratterizzante del

giardino. Nella pagina accanto, dall'alto: il parcheggio in superficie della cantina; suggestivo panorama che si ammira dall'eliporto; le strade interne che attraversano la proprietà; il roseto, con le mezze pergole in ferro.

Nella Val d'Orcia, di fronte a Montalcino e a Bagno Vignoni, nel Comune di Castiglione d'Orcia, si è sviluppato un progetto impegnativo di riqualificazione paesaggistica che testimonia la vocazione agricola di un territorio di oltre 100 ha di boschi, uliveti e prati. Sono state attuate una serie di trasformazioni migliorative che hanno riguardato sia il patrimonio agricolo e ambientale, sia il sistema infrastrutturale locale, con la realizzazione di un edificio polifunzionale per la produzione, promozione e commercializzazione di vino e olio.

L'obiettivo della committenza e l'approccio multidisciplinare del progetto di riqualificazione del "Podere Forte" (al motto di: "puntiamo all'eccellenza" e "alla perfezione non c'è limite") hanno consentito un lavoro approfondito e continuativo che, negli anni, ha portato a un risultato unitario, articolato in diversi ambiti.

Le aree interessate dai progetti comprendono le porzioni della proprietà intorno alla cantina e tutte quelle superfici poste ai limiti delle coltivazioni (uliveti, vigneti e boschi), nonché quelle situazioni come le aree di ingresso, di sosta o di passaggio; ognuna è caratterizzata dalla presenza di esemplari arborei o da elementi storici che, in modo evocativo, ne hanno suggerito il nome. Sono nati così

progetti di porzioni di paesaggio come "il pensatoio", "le scarpate del ciliegio, del melo e dell'orniello", "la sosta del fattore", "il lago dei profumi" e ancora "il poggio dei cipressi".

Si tratta di aree che potevano essere intese come "resti" di un'azienda agricola, dedita principalmente a valorizzare i terreni "che devono produrre": sono invece diventate luoghi di interesse e occasione per coltivare specie arbustive utili per la fauna selvatica e gli insetti pronubi; inoltre, come sostenuto dall'enologo, queste piante prossime ai vigneti sono utili per conferire quel giusto mix di profumi e aromi che, insieme alla terra, donano alle uve attributi unici che, una volta mutati in vino, trasmettono quelle emozioni che sono privilegio assoluto solo dei grandi vini.

Ogni intervento di giardinaggio (in particolare per le aree di rappresentanza) o di ingegneria naturalistica, ove si sono compiute importanti opere di movimentazione del terreno, è diventato un'interessante opportunità per favorire la proliferazione di nuova vegetazione autoctona (ginestroni, rosa canina ecc.) in associazione a specie profumate e da frutto.

Non solo ripristino

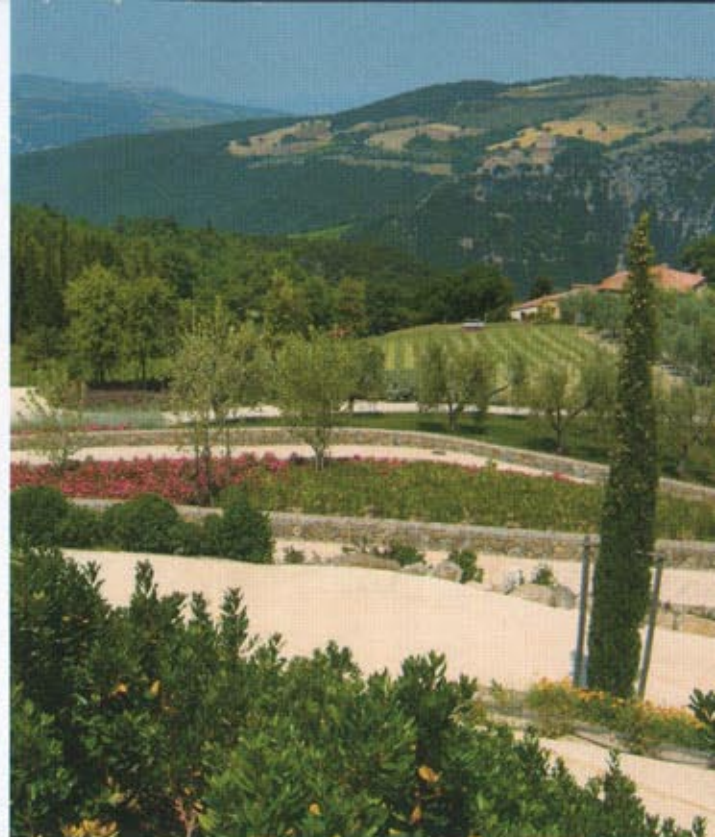
Ma gli interventi non si sono limitati a operazioni di ripristino o di "abbellimento" di un paesaggio già di per sé incantevole: utilizzando materiali e specie vegetali, per la maggior parte già presenti *in loco*, si è voluta caratterizzare la cantina e i suoi spazi aperti, a seconda della loro vocazione e funzione, prefissata dal progetto generale.

Si sono create, quindi, grandi estensioni di piante arbustive e tappezzanti per la copertura delle scarpate, aiuole fiorite intorno all'edificio principale, organizzate in ampie superfici mono-specie evitando frammentazioni eccessive tipiche del "giardino", esaltando invece le macchie di vegetazione con la presenza di esemplari di lecci e cipressi. Nelle aree limitrofe alla cantina, che hanno una funzione di rappresentanza, è stato collocato un grande roseto da collezione, che raccoglie oltre 30 varietà di rose antiche, dalle *Muscose* alle *Chinensis*, il quale compone una profumata e temporanea macchia colorata, fruibile dai visitatori dagli ospiti quando percorrono il sentiero in lastre di travertino che lo costeggia.

Un'altra area caratteristica è l'orto botanico che, con i suoi profumi e aromi, è spesso meta di scolaresche, per le quali si è provveduto a "cartellinare" ogni specie presente.

Si è realizzato, quindi, il progetto di un'agricoltura consapevole e cosciente, che certamente incide sul paesaggio, ma che con esso si vuole confrontare e integrare, in sinergia con la cultura dei luoghi e l'amore per la terra.





La storia del Podere Forte

Il Podere Forte nasce dalla determinazione di Pasquale Forte, imprenditore del nord, di origini agresti calabresi, che giunto in Toscana vuole investire in un'azienda per produrre il "suo vino". Basta parlare con lui per capire e lasciarsi coinvolgere in quella che lui definisce la sua missione. Mosso da una grande passione per la terra, seguendo ritmi biodinamici e biologici, nel più completo rispetto della natura, vuole ricreare il vecchio podere di una volta. Quindi sono presenti non solo vigneto e vino, ma anche ulivi per l'olio con il loro frantoio, grano per la farina e un forno a legna per cuocere il pane, l'orto botanico per riscoprire antichi sapori, la tartufatura e naturalmente gli animali

con un allevamento di Cinta Senese. Dalla professionalità e sensibilità di Fabrizio Zambelli (architetto) ha preso forma il cuore del podere, la Cantina, un edificio polifunzionale tecnologicamente avanzato ed ecosostenibile, realizzato con materiali e colori tradizionali di quel paesaggio; una struttura di rappresentanza che custodisce i segreti della lavorazione tradizionale delle uve "a caduta" e del loro affinamento. Il grande "Cru" della casa è il Petrucci, che fa dell'equilibrio e dell'eleganza le sue carte vincenti, ma non è meno il Guardiavigna 2000 che si è guadagnato il premio miglior vino dell'anno nella "Guida Vini d'Italia 2003".



SCHEDA TECNICA

PROGETTO: Riqualificazione paesaggistica area nuova cantina – Podere Forte

LUOGO: Castiglione d'Orcia (Siena)

PROGETTISTI DEL PAESAGGIO: Roberto Cigliano (agrotecnico) Studio Green Design, Gorle, Bergamo

COLLABORATORI: Elena Capuzzo (architetto)

PROGETTO EDILE: Studio Architetto Fabrizio Zambelli, Bergamo

COMMITTENTE: Azienda Agricola Forte

CRONOLOGIA: 1999-2001, analisi preliminari; dal 2001, cantiere edificio cantina; 2004-2006, progetto riqualificazione paesaggistica; 2004-2008, realizzazione

DATI DIMENSIONALI:

Superficie di proprietà: oltre 100 ha

Superficie aree intorno alla cantina: 35.000 m²

Lago dei profumi: 15.200 m²

Scarpata del Callegio: 5.000 m²

Orto botanico: 2.000 m²

Scarpata dell'Omiello: 5.000 m²

Poggio del Bervento: 2.500 m²

Roseto: 500 m²

IMPRESE ESECUTRICI OPERE A VERDE: Adriano Felici Vivai Pianta

MATERIALI: PAVIMENTAZIONI: cotto, lastre in pietra e travertino su erba, battuto calcareo (strade bianche), ciottoli Cotto Cresti (Trequanda, Si); Tecnopavimenti (Fabro Scalo, Tr); Rastone (Barbata, Bg)

ILLUMINAZIONE: luci scenografiche (proiettori) su picchetti per l'illuminazione notturna degli esemplari arborei più importanti, nelle aree intorno alla cantina (Bega, Delta Light)

IMPIANTO IRRIGAZIONE: impianti a goccia (ala gocciolante) e a scomparsa (irrigatori statici e dinamici), solo aree intorno alla cantina (Citis, Siena)

MATERIALE VEGETALI: Adriano Felici Vivai Pianta **Alberi:** Cupressus sempervirens "Bolgneri", Quercus ilex, Quercus suber e Quercus petraea, Olea Pianta/arbusti: Rosa canina, Sorbus spp., Crataegus spp., Cytisus spp., Euonymus spp., Malus spp., Prunus spp., Phillyrea spp., Spartium spp., Viburnum spp.

N° ALBERI INSERITI NEL PROGETTO: 250/300 ca

N° PIANTE/ARBUSTI INSERITI NEL PROGETTO: 10.000/12.000 ca

Roberto Cigliano è titolare dello Studio di progettazione del Verde Green Design, da lui fondato nel 1986. Agrotecnico diplomato alla scuola di

Minoprio e socio Aiapp dal 1987, si occupa di progettazione di piccoli e grandi giardini, parchi, piazze e riqualificazioni paesaggistiche.

